

ATTI
DELLA
ACCADEMIA LIGURE
DI SCIENZE E LETTERE

IN CONTINUAZIONE DEGLI
ATTI DELLA REALE ACCADEMIA LIGURE DI SCIENZE E LETTERE
ATTI SOCIETÀ DI SCIENZE E LETTERE DI GENOVA
ATTI SOCIETÀ LIGUSTICA DI SCIENZE E LETTERE
ATTI SOCIETÀ LIGUSTICA DI SCIENZE NATURALI E GEOGRAFICHE
E DELLE
MEMORIE DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI GENOVA
MEMORIE DELL'ACCADEMIA IMPERIALE DELLE SCIENZE E BELLE ARTI DI GENOVA
MEMORIE DELL'ISTITUTO LIGURE DI GENOVA

Serie VII – Volume II – 2020



Comitato scientifico:

Vincenzo Lorenzelli (Presidente), Giancarlo Albertelli, Massimo Bacigalupo, Giancarlo Torre, Maria Stella Rollandi, Gabriella Airaldi, Mario Pestarino.

© Accademia Ligure di Scienze e Lettere
Palazzo Ducale – Piazza G. Matteotti, 5 – 16123 Genova
Tel. 010 565570 – Telefax 010 566080
e-mail: segreteria@accademialigurediscienzelettere.it
www.accademialigurediscienzelettere.it

ISSN 1122-651X

Realizzazione editoriale: Arta, Genova, www.artastudio.it

La pubblicazione del presente volume è stata resa possibile grazie ai contributi della Compagnia di San Paolo e del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 340 del 20 aprile 1955

Stampato in Italia / Printed in Italy

ANDREA ZANINI

*Un pioniere dell'alta hôtellerie:
Lorenzo Bertolini (1832-1905)*

Abstract: This article presents the entrepreneur biography of an Italian pioneer in the field of tourism: Lorenzo Bertolini. His experience is of particular interest for two reasons. Firstly, he contributed to spread the culture of hospitality and to shape new organizational and managerial models for luxury hotels. Secondly, he was a successful businessman: a self-made man capable to build the initial core of a hotel chain that his sons further developed successfully. Despite a reorganization in the following period, Bertolini's descendants still operate in the field of luxury hotels, and thus represent one of the most ancient and long-lived entrepreneurial dynasties in the tourism sector.

1. *Premessa*

La storia di numerosi settori dell'economia è legata a filo doppio a quella di alcune figure emblematiche che, in diversi momenti e su piani differenti, ne hanno segnato in maniera indelebile l'evoluzione. Il loro ruolo è stato da tempo riconosciuto e celebrato, come testimoniato dalle numerose biografie di capitani d'industria, manager, finanzieri o banchieri. Anche il turismo ha avuto i suoi protagonisti che hanno fornito un contributo determinante allo sviluppo del settore. Basti pensare, ad esempio, a livello internazionale, a César Ritz (1850-1918) o Conrad Hilton (1887-1979) nel campo dell'ospitalità, oppure a Thomas Cook (1808-1892) e a Karl Baedeker (1801-1859) rispettivamente nel campo dell'organizzazione dei viaggi e dell'editoria turistica.¹

Tuttavia, se si escludono questi "giganti", sono rimasti nell'ombra numerosi attori che hanno giocato un ruolo di rilievo all'interno di un determinato contesto nazionale, regionale o con riferimento a una

¹ Richard W. Butler e Roslyn A. Russell, *Introduction*, pp. x-xvii.

particolare destinazione turistica.² Alcuni di loro sono stati veri e propri pionieri: si sono avventurati in un settore ancora agli esordi e hanno saputo tracciare un sentiero che anche altri avrebbero percorso. Si tratta di individui lungimiranti, talvolta “visionari”, in grado di cogliere opportunità ancora sconosciute ai più, capaci di affrontare le incognite legate ad un “nuovo” settore, di superare gli insuccessi e di giocare d’anticipo rispetto ai cambiamenti dello scenario competitivo. Dunque un insieme di qualità e abilità determinanti per la loro affermazione, essenziali anche per gli imprenditori di oggi e di domani. Ricostruire tali percorsi è utile sia per comprendere meglio i fattori e le dinamiche che hanno contribuito all’evoluzione del turismo nel passato, sia per fornire spunti interessanti anche in chiave prospettica.³

Con riferimento al caso italiano, sebbene negli ultimi anni si sia registrata crescente attenzione per la storia dell’imprenditoria turistica, molte figure significative sono ancora sostanzialmente sconosciute.⁴ Questo saggio si propone perciò di arricchire l’attuale panorama di studi delineando il profilo di Lorenzo Bertolini, uno dei protagonisti della seconda metà dell’Ottocento, la cui vicenda assume particolare significato sotto molteplici punti di vista. Anzitutto, egli inizia a operare nell’alta *hôtellerie* quando il settore muove i primi passi, in parallelo con

² John K. Walton, *Prospects in tourism history: Evolution, state of play and future developments*, pp. 790-791; Kevin J. James, Andrew K. Sandoval-Strausz, Daniel Maudlin, Maurizio Peleggi, Cédric Humair e Molly W. Berger, *The hotel in history: evolving perspectives*, pp. 101-106.

³ Butler e Russell, *Introduction*, pp. xi-xii. Sulle problematiche del settore alberghiero italiano in questo periodo vedi Aldo Carera, *Management alberghiero in una fonte atipica di inizio Novecento*, pp. 89-120; Maria Luisa Cavalcanti, *L’Italia “Paese noioso”: i problemi dell’offerta alberghiera tra XIX e XX secolo*, pp. 137-163.

⁴ Aldo Carera, *Stili di management alberghiero sui laghi prealpini*, pp. 319-369; Frau Emma Europa: *Eine große Gastwirtin / Una grande albergatrice*; Maurizio Rispoli e Sara Mella, *Jolly Hotels. Il percorso strategico di una grande impresa familiare (1949-2006)*; Gianluca Giannico, *Investimenti nella ricettività alberghiera nel sud Italia: dai primi albergatori di Capri all’arrivo dei “milanesi”*, pp. 35-51; Francesco Dal Negro, *Hotel des Alpes. Storie di alberghi ed albergatori dalla Savoia al Tirolo / Historische Gastlichkeit von Savoyen bis Tirol*; Marco Teodori, *Industria dell’ospitalità e imprese familiari a Roma: l’Hotel Bristol tra Otto e Novecento*, pp. 486-524; Patrizia Battilani (a cura di), *Storia del turismo. Annale*, 8, *Le imprese*; Paolo Gerbaldo, *Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Un sogno italiano dalla Belle époque al Miracolo economico (CIGA, 1906-1979)*.

l'affermazione del turismo d'élite nel nostro Paese, e rientra perciò nel gruppo di coloro che, da pionieri, concorrono a diffondere la cultura dell'ospitalità, oltre che a forgiare nuovi modelli organizzativi e gestionali necessari per la formazione di un'offerta ricettiva adeguata. Bertolini è anche un imprenditore di successo: un vero e proprio *self-made man* che, partendo da umili condizioni, riesce a creare il primo nucleo di una catena alberghiera che i suoi figli avrebbero ulteriormente sviluppato. In tempi successivi, però, il ruolo dei Bertolini nel comparto ricettivo italiano si è sensibilmente ridimensionato. Nonostante ciò, la famiglia continua tutt'oggi a operare nell'*hôtellerie* di lusso e rappresenta perciò una delle più antiche e longeve dinastie imprenditoriali italiane del settore turistico.

2. *Gli esordi*

Lorenzo Bertolini nasce nel 1832 a Chialamberto, un piccolo comune montano delle Valli di Lanzo, in provincia di Torino, da Francesco e Margherita Chiolero.⁵ Dopo aver lavorato come apprendista calderaio, rimasto orfano, a quindici anni emigra in Svizzera, più precisamente nel Canton Vallese, dove entra come inserviente in un albergo.⁶ A quell'epoca le montagne elvetiche sono una delle mete preferite dai viaggiatori inglesi, il cui arrivo ha indotto la nascita di una vera e propria "industria turistica": le locande alpine a conduzione familiare sono state progressivamente sostituite da alberghi confortevoli, in grado di incontrare le aspettative di una clientela esigente. Questo mutamento ha determinato una riorganizzazione operativa e gestionale delle strutture ricettive che verrà presa a modello anche in altri contesti, favorendo un più generale rinnovamento del comparto dell'ospitalità.⁷ In questo ambito il giovane Lorenzo ha modo di apprendere le basi della

⁵ Archivio di Stato di Savona, *Stato Civile Italiano, Comune di Alassio*, Atti di Morte, 1905, n. 30.

⁶ Salvo diversa indicazione le notizie biografiche su Lorenzo Bertolini sono tratte da: *Necrologio [di Lorenzo Bertolini]*, p. 250 e da *Lorenzo Bertolini*, p. 5. Alcuni elementi utili anche in Giuseppe Faraci, *Scompare dopo un secolo l'Albergo Royal di Courmayeur*, p. 5.

⁷ La bibliografia sul tema è decisamente vasta. Per un primo riferimento si veda Laurent Tissot, *Histoire du tourisme en Suisse au XIX^e siècle: les Anglais à la conquête de la Suisse*.

tecnica alberghiera e i segreti del successo dell'*hôtellerie* svizzera. Nel frattempo conosce la giovane Julie Gabioud, appartenente ad una famiglia della borghesia di Sion, che successivamente condurrà all'altare.⁸

Nel 1850 la coppia si trasferisce in Italia, più precisamente a Courmayeur, che in quegli anni inizia ad essere frequentata nei mesi estivi da appassionati provenienti da varie parti d'Europa per affrontare l'impegnativa ascesa al Monte Bianco, sull'esempio di quanto già avvenuto, sul versante opposto, a Chamonix. L'interesse dei primi alpinisti sollecita la nascita di una embrionale organizzazione di servizi ricettivi, con l'apertura delle locande *Angelo*, *Victoria* e *Mont Blanc*.⁹ Lorenzo intuisce che, sebbene il fenomeno turistico sia appena agli albori, esso sarà destinato a crescere negli anni a venire e il settore alberghiero ne beneficerà sicuramente. Così, dopo aver lavorato inizialmente al *Mont Blanc*, decide di mettere a frutto l'esperienza acquisita e nel 1852 assume la gestione della *Trattoria delle Alpi*, una piccola struttura dotata anche di alcuni posti letto. Ha così inizio la sua vicenda imprenditoriale.¹⁰

Da subito Bertolini traduce in pratica quanto appreso in Svizzera con riferimento allo stile di ospitalità e all'organizzazione dei servizi, validamente affiancato dalla moglie Julie. Mette in contatto le guide alpine e gli escursionisti, cerca di offrire un'atmosfera calda e accogliente, puntando anche sulla qualità della ristorazione. Tali scelte si rivelano premianti: molti scalatori esprimono pubblicamente il loro apprezzamento, che compare anche su alcune pubblicazioni specialistiche, cosicché, grazie al passaparola, il numero dei clienti aumenta, imponendo un progressivo ampliamento della capacità ricettiva. Tra gli ospiti illustri dei primi anni vi è anche il re di Sassonia il quale, soddisfatto dell'accoglienza ricevuta, con proprie lettere patenti concede a Bertolini, titolare della *Trattoria delle Alpi*, di fregiarsi del titolo di "reale". Il privilegio ottenuto suggerisce a Lorenzo di ridenominare la struttura,

⁸ Faraci, *Scompare dopo un secolo l'Albergo Royal di Courmayeur*, p. 5.

⁹ *A Handbook for Travellers in Switzerland and the Alps of Savoy and Piedmont. Fifth edition*, p. 29. Sull'evoluzione del turismo montano vedi: Patrizia Battilani, *Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, pp. 120-130, 242-245; Giuseppe Rocca, *Dal prototurismo al turismo globale. Momenti, percorsi, casi di studio*, pp. 269-275.

¹⁰ Giuseppe Pacciarotti, *Grand Hôtel. Luoghi e miti della villeggiatura in Italia, 1890-1940*, p. 140.

divenuta ormai un vero e proprio albergo, in *Hotel Royal*, che ben presto emerge come uno dei principali della zona e incontra il favore della clientela internazionale.¹¹ Accoglie infatti non solo gli appassionati di alpinismo, ma anche i villeggianti che sempre più numerosi giungono a Courmayeur per godere della frescura estiva o per giovare delle acque termali.¹² Il successo ottenuto consente a Bertolini di aumentare ancora la capacità ricettiva, tanto che a metà degli anni Settanta il *Royal* dispone ormai di sessanta camere.¹³

3. *Dai monti al mare*

Lorenzo Bertolini è un osservatore acuto, pronto a cogliere le sollecitazioni provenienti dal settore turistico e capace di anticiparne le tendenze. Nei primi anni a Courmayeur si rende conto che il carattere stagionale dell'albergo, aperto unicamente in estate, comporta una lunga inattività, oltre al rischio di perdere i collaboratori più qualificati nel momento in cui trovassero un'occupazione stabile. Allo stesso tempo, si accorge che, sull'esempio di quanto già avvenuto in Costa Azzurra, lungo la Riviera ligure di Ponente sta muovendo i primi passi il turismo climatico invernale, destinato ad ulteriori sviluppi nel momento in cui quest'area sarà raggiunta dalla ferrovia. La clientela è in gran parte la stessa, vale a dire per lo più stranieri abbienti provenienti dall'Europa centro-settentrionale; le due forme di villeggiatura si svolgono però in periodi diversi dell'anno e dunque non sono incompatibili.¹⁴ Alla luce della conoscenza del settore turistico maturata nei primi quindici anni

¹¹ Giuseppe Garimoldi, *Quei giorni sul Bianco. Arrivi e partenze all'Hôtel Royal Bertolini di Courmayeur*, pp. 11-19; Dal Negro, *Hotel des Alpes*, pp. 103-106.

¹² *A Handbook for Travellers in Switzerland and the Alps of Savoy and Piedmont. Seventh edition*, p. 319; Samuel William King, *The Italian Valley of the Pennine Alps*, p. 91; Leonardo Carandini, *Gli anni di gloria di Courmayeur*, pp. 980-982.

¹³ Gio. Antonio Giusta, *Guida ai bagni ed alle acque minerali solforose, alcaline, iodurate e bromurate ed a quelle ferro-magnesiache ed acidole di Courmayeur, con alcuni cenni sulle terme di Pré S.-Didier*, pp. 81-82. Stando al compilatore del volume, Bertolini non sarebbe proprietario dello stabile, che apparterebbe all'avvocato ed ex deputato valdostano Luigi Paris (1830-1887).

¹⁴ Andrea Zanini, *Un secolo di turismo in Liguria. Dinamiche, percorsi, attori*, pp. 17-26.

di attività, Lorenzo coglie immediatamente il mutamento in atto nel mercato turistico e la possibilità di sfruttare la complementarietà stagionale. Dopo un'attenta valutazione, a metà degli anni Sessanta individua Sanremo come località di riferimento: è una scelta mirata, poiché a quell'epoca rappresenta la meta climatica invernale più promettente in ambito italiano. Bertolini prende in affitto uno stabile nella strada principale della città dove inaugura quello che egli non casualmente denomina l'*Hotel Royal*: è di piccole dimensioni, ma le capacità gestionali del titolare e, ancora una volta, la scelta di puntare sulla qualità della ristorazione fanno sì che incontri ben presto il favore della clientela inglese e tedesca. Riproporre anche in Riviera la stessa denominazione si rivelerà una felice intuizione, poiché consentirà alla clientela di associare immediatamente il nome di Bertolini a entrambi gli alberghi di cui è titolare. Inoltre, egli avvia una intensa azione comunicativa per promuovere congiuntamente le due strutture e rafforzare così la propria posizione sul mercato turistico. La strategia risulta vincente e sarà poi imitata da altri imprenditori del settore.¹⁵

Il successo ottenuto sin dalle prime stagioni pone le basi per un'operazione più ambiziosa che ha luogo sempre a Sanremo: la costruzione di un grande albergo, dotato di un numero elevato di camere, appositamente progettato per fornire un'ampia gamma di servizi ed elevati livelli di comfort. Tra i fattori che incoraggiano Bertolini a investire ulteriormente in questo ambito vi è sicuramente l'imminente completamento della strada ferrata, la cui apertura al traffico si ritiene favorirà un incremento del movimento turistico e quindi della domanda di ospitalità. Per il nuovo edificio viene scelta un'area a ponente del nucleo storico, non troppo vicina al mare, in posizione sopraelevata così da offrire un panorama gradevole, ma comunque a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Qui tra il 1872 e il 1874, con il coinvolgimento dell'architetto Alessandro Cantù, viene realizzato il *Grand Hotel Royal*, concepito per accogliere ospiti esigenti che vi trascorrono lunghi periodi di soggiorno.

¹⁵ William B.P.P. Aspinall, *San Remo as a Winter Residence*, p. 139; *Handbook for Travellers in Northern Italy. Eleventh edition*, p. 90; Hermann Reimer, *Klimatische winterkurorte mit besonderer Rückischt auf die Winterstationen der Schweiz, Tirols, Oberitaliens und des südlichen Frankreichs*, p. 189; Zanini, *Un secolo di turismo in Liguria*, pp. 87-89, 95.

È provvisto di camere ampie, molte delle quali rivolte a sud, di eleganti sale comuni per la lettura e la conversazione oltre che di un vasto giardino all'inglese. Il nuovo *Royal* si rifà ai canoni dell'ospitalità di lusso della vicina Costa Azzurra, che Lorenzo recepisce e adatta al contesto sanremese generando ancora una volta un effetto imitativo da parte di altri albergatori in diverse località della Riviera.¹⁶

La scommessa di Bertolini si rivela azzeccata: nell'arco degli anni Settanta gli arrivi turistici a Sanremo sono più che triplicati, passando da una media annua di duemila a oltre seimila, sollecitando l'apertura di altri nuovi alberghi.¹⁷ L'aumento della domanda e dell'offerta di ospitalità spinge Lorenzo a realizzare lavori di ampliamento, tra i quali si segnalano gli interventi dell'architetto Pio Soli del 1880, e ad effettuare investimenti continui per aggiornare le dotazioni impiantistiche in relazione all'evoluzione tecnologica così da rendere più efficiente la gestione e anticipare le mosse di concorrenti, nel tempo sempre più agguerriti.¹⁸ Il *Grand Hotel Royal* si dota dunque di ascensore idraulico, riscaldamento a termosifoni, luce elettrica, impianti igienico-sanitari all'avanguardia, bagni e docce a tutti i piani. In parallelo vengono incrementati gli spazi di sociabilità quali *fumoir* e sala da biliardo, ed è realizzato altresì un campo da tennis. Tutti questi miglioramenti sono puntualmente portati a conoscenza dei potenziali ospiti mediante una capillare azione promozionale condotta su scala europea attraverso la sistematica pubblicazione di annunci sugli inserti promozionali di importanti collane di guide turistiche dell'epoca, come la Appleton, la Bradshaw o la Murray, oltre che all'interno di pubblicazioni internazionali dedicate espressamente a Sanremo. Ciò si rivela molto efficace e consente a Bertolini di acquisire una posizione di leadership nel contesto matuziano.¹⁹

¹⁶ Maria Teresa Verda Scajola, *L'ospitalità fra due secoli: il grand hôtel e la villa*, pp. 85-86; Pacciarotti, *Grand Hôtel*, p. 101. All'apertura del *Grand Hotel Royal* corrisponde la chiusura del piccolo *Hotel Royal* aperto in precedenza.

¹⁷ Zanini, *Un secolo di turismo in Liguria*, pp. 90-91.

¹⁸ Sull'importanza della tecnologia nell'evoluzione del sistema ricettivo vedi Cédric Humair, *Tourism and Technology Transfer: Beau-Rivage Palace and the Challenges of Technical Progress 1861-1914*, pp. 82-100; David Bowie, *Innovation and 19th Century Hotel Industry Evolution*, pp. 314-323.

¹⁹ Vedi ad esempio: *The Hotels of Europe 1877*, p. 165; *Appleton's European Guide Book for English-Speaking Travellers*, alla voce; John Congreve, *Visitor's Guide to San Remo*,

4. *La formazione di una catena alberghiera*

Sin dai primi anni di attività Lorenzo Bertolini dimostra di possedere una visione di ampio respiro ed è capace di cogliere i mutamenti in atto nel settore turistico, giocando spesso d'anticipo rispetto ai concorrenti. È dunque a tutti gli effetti un *first mover*, la cui azione ha contribuito a delineare un modello di ospitalità di lusso, ripreso, sia pure con adattamenti, da altri operatori. Forte di questi risultati, nel corso degli anni Ottanta egli inizia a coinvolgere i numerosi figli (nove, di cui sei maschi) nella gestione delle proprie strutture ricettive, ponendo le basi per un ulteriore ampliamento e una diversificazione dell'attività di famiglia.

Un primo passo in questa direzione viene compiuto da Maurizio, il primogenito di Lorenzo, il quale, all'indomani del terremoto del febbraio 1887 che colpisce pesantemente il Ponente ligure, rileva la gestione del *Grand Hotel Victoria*, una delle strutture ricettive storiche della città matuziana, sita a levante del centro cittadino. Avvalendosi dell'esperienza maturata accanto ai genitori e affiancato dalla moglie Anna Maria (Marianna) Perrino, Maurizio avvia una radicale ristrutturazione dell'albergo e ne promuove il rilancio; questa operazione è sostenuta, ancora una volta, da una capillare azione comunicativa.²⁰ Rifacendosi alla logica della doppia stagionalità portata avanti con successo dal padre, qualche anno dopo assume anche la gestione dell'*Hotel Royal Victoria* di Aosta, ubicato nella piazza della stazione. Da questo momento in poi, seguendo sempre l'esempio del genitore, attua una efficace azione promozionale

p. x; *Bradshaw's Continental Railway, Steam Transit and General Guide for Travellers Through Europe. September 1888*, p. 842; Alexander Ostrowicz, *Stranger's guide to San Remo*, p. 16; Eustace A. Reynolds-Balls, *Mediterranean Winter Resorts*, p. 23 (inserto pubblicitario); Giulio Lopez De Oñate, *Guida-ricordo di San Remo e dintorni. 1897-1898*, p. 57.

²⁰ *Bradshaw's Continental Railway*, p. 842. È significativo che nell'annuncio promozionale Maurizio si presenti come il figlio maggiore di Lorenzo, proprietario degli Hotel Royal di Courmayeur e Sanremo. Maurizio Lorenzo Giuseppe Bertolini (questo il nome completo) e Anna Maria Pasqualina Perrino si sposano a Sanremo il 23 maggio 1881 e hanno rispettivamente venticinque e ventuno anni. A tale data la professione di Maurizio risulta essere quella di albergatore, mentre la consorte è definita di condizione benestante (Sezione di Archivio di Stato di Sanremo, *Stato Civile Italiano, Comune di Sanremo*, Atti di Matrimonio, 1881, n. 37).

congiunta, che fa perno ancora una volta sulla *naming strategy*, poiché, non casualmente, la denominazione di entrambe le strutture contiene un esplicito riferimento alla sovrana inglese *Victoria*, proprio come quelle di Lorenzo sono accomunate dal termine *Royal*.²¹

Nel decennio successivo l'attività si espande e si articola maggiormente, iniziando ad affiancare agli alberghi di stagione, gestiti in un'ottica di complementarietà, alberghi di città o – come vengono definiti dalla letteratura dell'epoca – di transito. Sono strutture aperte tutto l'anno, che richiedono dunque un impegno continuativo, destinate ad accogliere una clientela composita, di solito per periodi più brevi rispetto a quanto avviene nelle località di villeggiatura.²² Tale orientamento appare motivato, da un lato, dalla volontà di offrire nuove prospettive alla seconda generazione e, dall'altro, dall'opportunità di diversificare gli ambiti di intervento anche in un'ottica di riduzione del rischio d'impresa. La famiglia rileva così il *Bristol Hotel* di Firenze, sito sul Lungarno Vespucci e dotato di una sessantina di posti letto, la cui titolarità passa poi da Lorenzo ai figli Arturo e Luigi e, successivamente, al solo Luigi.²³

Nel frattempo un altro figlio, Lorenzo junior, dopo aver lavorato anch'egli al *Royal* di Sanremo, inizia la propria carriera professionale a Milano presso l'*Hotel de l'Europe* di cui è titolare Enrico Marcionni. A ciò si accompagna un legame matrimoniale tra le due famiglie: nel 1890 Lorenzo junior si unisce in matrimonio con Virginia Marcionni, figlia di Enrico.²⁴ Negli anni successivi, oltre ad affiancare il suocero nella gestione dell'*Europe*, rileva un albergo di lusso a Sanremo: l'*Hotel Europe et Paix*. Malgrado la maggior parte delle strutture ricettive della città dei fiori sia operativa unicamente da ottobre a maggio, egli, scommettendo sui primi segnali di avvio di una parallela stagione estiva, opta per tenerla aperta tutto l'anno. Con questa nuova acquisizione i Bertolini puntano a consolidare ulteriormente la propria posizione sul mercato turistico matuziano controllando tre prestigiose strutture strategicamente ubicate in altrettante aree della città: il *Royal* a ponente,

²¹ Ostrowicz, *Stranger's guide to San Remo*, p. 18.

²² Touring Club Italiano, *Manuale della industria alberghiera*, pp. 158-159.

²³ Stando a *Necrologio*, p. 250 il *Bristol* di Firenze sarebbe stato rilevato nel 1890.

²⁴ Sezione di Archivio di Stato di Sanremo, *Stato Civile Italiano, Comune di Sanremo*, Atti di Matrimonio, 1890, n. 7s. Il matrimonio è celebrato a Milano. A tale data Lorenzo junior risulta avere 25 anni.

l'*Europe et Paix* al centro e il *Victoria* a levante, per un totale di circa 350 letti.²⁵

Nel 1896-97 si registra un riassetto negli equilibri della famiglia: la guida del *Royal* di Courmayeur e di quello di Sanremo passa nelle mani di Maurizio il quale, al tempo stesso, dismette il *Victoria* di Sanremo, ma conserva ancora per qualche anno il *Royal Victoria* di Aosta. Egli diviene così titolare di tre prestigiosi hotel di stagione, tutti a “marchio” *Royal*, uno invernale e due estivi, con oltre 400 posti letto complessivi. Questa scelta appare legata alla volontà del capostipite, ormai sessantacinquenne, di lasciare la gestione diretta degli alberghi nelle mani della seconda generazione. Egli, tuttavia, non esce di scena ma si riserva un ruolo di accompagnamento e di supervisione per completare al meglio la transizione.²⁶ A coronamento dei risultati raggiunti in ambito imprenditoriale e del ruolo giocato nella promozione del turismo in Valle d'Aosta, nel 1901 l'anziano imprenditore ottiene la croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.²⁷

Nel frattempo Lorenzo junior è divenuto proprietario dell'*Europe* di Milano (1899) ma ha ceduto l'*Europe et Paix* di Sanremo. Si chiude così la breve parentesi in cui i Bertolini hanno puntato a rafforzare il proprio peso nel Ponente ligure, scelta che probabilmente non ha portato i benefici attesi. Ciò, tuttavia, non determina un ridimensionamento dell'attività che, al contrario, si amplia ancora una volta, ma in direzione degli alberghi di città. Nel 1901 gli altri due figli maschi di Lorenzo senior, Emilio e Francesco, aprono il *Bertolini's Palace Hotel* di Napoli, albergo di lusso dotato di 200 letti e sito nel Parco Grifeo, in una privilegiata posizione panoramica. Due anni più tardi Arturo, già coinvolto nella gestione del *Bristol* di Firenze, in società con l'imprenditore Giovanni Biffi inaugura il *Bertolini's Splendid Hotel* di Roma, dotato di ben

²⁵ *Bradshaw's Illustrated Hand-Book to Germany and Austria*, p. 27 (advertisement); *Guide through Germany, Austria-Hungary, Italy, Switzerland, France, Belgium, Holland and England*, p. 331; Lopez De Oñate, *Guida-ricordo di San Remo e dintorni*, p. 26.

²⁶ I passaggi di titolarità sono ricavati dagli inserti promozionali pubblicati in Edward Whymper, *Chamonix and the range of Mont Blanc: a guide*, 1896, pp. 27-31 (advertisement); Id., *Chamonix and the range of Mont Blanc: a guide. Second edition*, p. 31 (advertisement).

²⁷ *Ordine della Corona d'Italia*, p. 3778; Andrea Désandré, *Notabili valdostani. Dal fascismo al fascismo, viaggio a ritroso e ritorno*, p. 272.

300 letti.²⁸ A conclusione di questa ulteriore fase espansiva si registra un altro riassetto negli equilibri complessivi: il *Royal* di Courmayeur, anch'esso progressivamente aggiornato nelle dotazioni e negli impianti, passa da Maurizio alla sorella Melania (l'unica ad essere sposata) e al cognato Cesare Chabloz. I Bertolini possiedono perciò sette prestigiosi hotel di lusso, quattro di città (Milano, Firenze, Roma e Napoli) e tre di stagione (Courmayeur, Aosta e Sanremo), che dispongono nel complesso di circa 1.100 posti letto.²⁹ Non si tratta di un vero e proprio gruppo alberghiero: le singole strutture ricettive infatti non fanno capo ad un medesimo soggetto giuridico, ma appartengono distintamente ad altrettante aziende indipendenti. La scelta di non concentrare tutti gli hotel in un'unica grande impresa, o di non ricorrere a una holding, è certamente influenzata dalla struttura del comparto ricettivo nazionale. A quell'epoca, infatti, in Italia, diversamente da quanto avviene in altri Paesi, anche nel campo dell'ospitalità di alta gamma il numero delle società per azioni è decisamente esiguo e le imprese multi-unitarie sono ancora poco numerose.³⁰ Nonostante ciò, gli alberghi della famiglia vengono promossi come facenti parte di un'unica catena il cui comune denominatore è costituito proprio dai legami di sangue fra i titolari, testimoniati dall'impiego del marchio *Bertolini's* che in molte pubblicità compare accanto alla denominazione di ciascun hotel. Questa nuova e comune *naming strategy* fa perno sull'eccellente reputazione del fondatore, che costituisce un vero e proprio emblema dell'ospitalità di lusso riconosciuto e apprezzato a livello internazionale. Dunque una risorsa intangibile che rappresenta un'importante fonte di vantaggio competitivo.³¹

²⁸ *Annunzi*, p. 1975. Arturo Bertolini è socio gerente. Il capitale, pari a 100.000 lire, è conferito in parti uguali dai soci.

²⁹ I dati sulla capacità ricettiva delle diverse strutture sono desunti da Société Italienne, des Hôteliers, *Guide du voyageur en Italie*.

³⁰ Andrea Zanini, *L'evoluzione di un family business fra tradizione e innovazione: gli Alberghi Fioroni a Genova (1897-1939)*, pp. 56-57. Basti ricordare che la prima grande impresa alberghiera, la CIGA, sarà fondata nel 1906 (Gerbaldo, *Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi*). Più in generale sulle difficoltà di affermazione delle grandi imprese alberghiere nel nostro Paese vedi Patrizia Battilani, *L'industria alberghiera fra Ottocento e Novecento: la fragilità di lungo periodo della grande impresa*, pp. 85-107.

³¹ Sui problemi e le difficoltà legate alle strategie promozionali degli alberghi agli inizi del Novecento vedi Marco Avancini, *Della pubblicità in genere e della pubblicità alberghiera in specie*, pp. 466-469.

5. *Gli sviluppi successivi*

Alla scomparsa del capostipite, morto nella sua villa di Alassio il 10 maggio 1905, la famiglia Bertolini detiene una posizione consolidata e riconosciuta all'interno del settore dell'alta *hôtellerie*. Ha intessuto relazioni con i principali imprenditori del settore partecipando attivamente alla nascita della Società Italiana degli Albergatori, la prima associazione di categoria sorta in Italia nel 1899, all'interno della quale Maurizio e Lorenzo junior ricopriranno incarichi di responsabilità.³² Quest'ultimo opera anche attivamente all'interno del Touring Club Italiano, animando le iniziative del sodalizio in materia di formazione del personale alberghiero e di miglioramento dell'offerta ricettiva; a queste tematiche dedica anche alcuni saggi in cui propone spunti interessanti per lo sviluppo del comparto.³³

Muovendosi lungo la linea tracciata dal padre, negli anni successivi i Bertolini continuano a investire per aggiornare le dotazioni infrastrutturali e dimostrano particolare attenzione verso le nuove modalità del viaggio, legate soprattutto all'avvento delle prime automobili; prosegue inoltre l'opera di promozione congiunta degli alberghi di famiglia, indirizzandosi anche verso il mercato nordamericano.³⁴

In questo periodo le strategie portate avanti dai fratelli Bertolini iniziano tuttavia a differenziarsi. La figura più dinamica è quella di Lorenzo junior, il quale punta ad allargare ulteriormente il proprio giro d'affari con la fondazione, nel 1906, della Società Anonima Alberghi

³² Associazione Italiana Albergatori, *Giugno 1899-Giugno 1924*, pp. 17-23. Sulla nascita della Società Italiana degli Albergatori vedi Marco Teodori e Andrea Zanini, *Les organisations patronales dans le secteur touristique: le cas de l'industrie hôtelière italienne (1899-1946)*, pp. 279-283.

³³ Tra gli scritti si segnalano: Lorenzo Bertolini, *Relazione della Commissione per lo Studio delle Modalità e delle Proposte da avanzarsi al Governo per l'istituzione di una Scuola Allievi Albergatori, proprietà della Società*; Id., *Educazione professionale del personale d'albergo e voto al Governo del Re perché appoggi e sussidi una scuola professionale per allievi albergatori*; Id., *Influenza degli alberghi sullo sviluppo del turismo*; Id., *L'insegnamento professionale per gli addetti agli alberghi*. Sul ruolo di Lorenzo junior nel campo dell'istruzione alberghiera vedi Andrea Zanini, *Formazione professionale e sviluppo: gli esordi dell'istruzione alberghiera in Italia*, pp. 360-364.

³⁴ Vedi ad esempio *Recommended European Hotels and other information for Americans going abroad*, alla voce.

Lorenzo Bertolini: nelle sue intenzioni avrebbe dovuto rappresentare un primo passo verso la costituzione di un vero e proprio gruppo di alberghi in diverse località. Nella nuova società, di cui Lorenzo è amministratore delegato e che vede coinvolto anche il fratello Francesco, confluisce anzitutto l'*Europe* di Milano. Poco dopo viene portata a termine l'acquisizione dell'*Hotel Bristol* di Genova, un albergo di prim'ordine attivo da qualche anno nella centrale Via XX Settembre e dotato di 180 posti letto. La presenza nel capoluogo ligure costituisce però solo una breve parentesi. Complice anche la congiuntura negativa, alla quale non è estranea la crisi finanziaria del 1907, la società va incontro a pesanti perdite che minano la reputazione dello stesso Bertolini, il quale, sul finire del 1909, è costretto a rassegnare le dimissioni e a cedere il *Bristol* a Federico Fioroni, un imprenditore di origini lariane, ma attivo da tempo in ambito genovese.³⁵

In quello stesso periodo, Lorenzo junior rileva per alcuni anni il *Corallo*, un grande albergo di lusso sito a Livorno in prossimità dello stabilimento termale delle Acque della Salute, ed entra a far parte del consiglio di amministrazione di diverse società per azioni attive in ambito turistico, tra cui la Società del Kursaal di Rapallo e la Società delle Terme di Salice, della quale è anche socio fondatore insieme con il fratello Maurizio.³⁶

Lo scenario muta ulteriormente dopo la prima guerra mondiale. Superate le gravi criticità legate al conflitto, viene progressivamente meno l'attività di promozione congiunta degli hotel di famiglia e la loro gestione si sviluppa seguendo sempre più indirizzi diversi in relazione all'evoluzione dei rispettivi mercati di riferimento e alle prospettive dei singoli titolari. In questo quadro alcune strutture vengono cedute, specialmente in occasione del passaggio del testimone alla terza generazione, mostrando così una delle note criticità delle imprese familiari,

³⁵ Su questa vicenda vedi più ampiamente Zanini, *L'evoluzione di un family business fra tradizione e innovazione*, pp. 50-53.

³⁶ Nathaniel Newnham-Davis, *The gourmet's guide to Europe*, p. 188; Società del Kursaal di Rapallo, *Esercizi 1905-1906 e 1906-1907. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione, Relazione dei Sindaci, Deliberazioni delle Assemblee, Bilanci*, p. 2; Id., *Esercizio 1908-1909. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione, Relazione dei Sindaci, Bilanci*, p. 3; Aldo Carera, *La vocazione marginale. L'industria del turismo nello sviluppo lombardo (XIX-XX secolo)*, pp. 240-241.

legata appunto al ricambio generazionale. Altre, invece, proprio in questa delicata fase di transizione sono oggetto di ulteriori cospicui investimenti. Il caso più significativo è quello di Sanremo, dove a Maurizio subentrano i figli Amilcare (1882-1948), Mario (1883-1971) e Luigi (1891-1978).³⁷ Quest'ultimo, in particolare, ha l'opportunità di maturare un'esperienza internazionale, partecipando, tra l'altro, nell'estate del 1921, alla Hotel and Restaurant Equipment Exposition di Chicago e alle riunioni dell'American Hotel Association in qualità di rappresentante del neonato Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (ENIT) e del Touring Club Italiano.³⁸

Mettendo a frutto tali sollecitazioni, unite alla professionalità di Mario, laureatosi in Ingegneria industriale e meccanica al Politecnico di Torino, negli anni successivi vengono realizzati importanti lavori di ammodernamento per mantenere gli elevati standard qualitativi e l'alta reputazione che da sempre contraddistinguono la struttura.³⁹ A ciò si accompagna, nel 1931, la nascita della Società Anonima Royal Hotel Sanremo, dotata di un capitale di 3.000.000 di lire, che acquisisce la titolarità dell'albergo e ne cura la gestione. Questo mutamento non prelude a un disimpegno dei Bertolini e dunque all'abbandono di un modello di capitalismo familiare. Al contrario, alla luce dei mutamenti intervenuti nel settore dell'*hôtellerie* di lusso, costituisce la premessa per consolidare l'assetto proprietario e favorire un pieno coinvolgimento dei

³⁷ Per i dati anagrafici vedi Sezione di Archivio di Stato di Sanremo, *Stato Civile Italiano, Comune di Sanremo*, Atti di Nascita, 1882, n. 193; 1883, n. 489 e 1891, n. 237. Stando ai ruoli fiscali del 1924, in una prima fase il titolare del *Royal* sembra essere Luigi. Cfr. Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette, *Imposta sui redditi di ricchezza mobile. Elenco dei contribuenti privati possessori di redditi incerti e variabili delle categorie B e C (esclusa la rivalsa). Provincia di Imperia*, p. 43.

³⁸ Ne dà notizia anche la pubblicistica di settore statunitense (*The Hotel Monthly in Italy*, pp. 25-26; *Italy at the Hotel Show*, p. 55; *Italian Admires American Hotel*, p. 17; *Chicago Hotel Show Featured Abroad*, p. 72) e lo stesso Bertolini pubblicherà interessanti articoli sul tema: Luigi Bertolini, *L'organizzazione del più grande albergo del mondo*, pp. 141-148; Id., *Macchinari ed impianti alberghieri*, pp. 483-491; Id., *Altri alberghi americani*, pp. 1011-1017.

³⁹ Paolo Stacchini, *L'Hôtel Royal di San Remo*, pp. 92-101; Elaine Denby, *Grand Hotels: Reality and Illusion. An Architectural and Social History*, pp. 56-57. Notizie biografiche su Mario Bertolini in Carlo Lombardi, *Bertolini Mario*, p. 517; Andrea Gandolfo, *Vite di Sanremesi illustri*, pp. 50-51.

tre fratelli che vanno a comporre il consiglio di amministrazione, al cui interno Amilcare è nominato presidente e Mario consigliere delegato.⁴⁰

La situazione muta ulteriormente dopo il secondo conflitto mondiale, allorché la presenza dei Bertolini nel settore dell'ospitalità si ridimensiona ulteriormente. Assume particolare significato a questo riguardo la decisione di Laurent Chabloz, nel 1952, di vendere lo storico albergo di Courmayeur avviato cent'anni prima dal nonno.⁴¹

Indubbiamente il percorso imprenditoriale di Lorenzo senior, caratterizzato da dinamismo, lungimiranza e capacità innovativa è ben difficilmente eguagliabile, soprattutto alla luce dei mutamenti epocali intervenuti nel settore turistico. Nonostante ciò, il ramo sanremese dei Bertolini ha saputo portare avanti, con successo, la gestione del *Grand Hotel Royal* – l'unico tutt'oggi di proprietà dei discendenti – seguendo una precisa strategia aziendale che, nel solco della tradizione tracciata dal capostipite, a distanza di un secolo e mezzo ha mantenuto inalterati il fascino, l'atmosfera e l'eleganza di un grande albergo di lusso a gestione familiare.⁴²

Bibliografia

A Handbook for Travellers in Switzerland and the Alps of Savoy and Piedmont. Fifth edition, London, John Murray, 1852.

A Handbook for Travellers in Switzerland and the Alps of Savoy and Piedmont. Seventh edition, London, John Murray, 1856.

Annunzi, "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. Foglio delle inserzioni", 29 ottobre 1903, p. 1975.

Appleton's European Guide Book for English-Speaking Travellers, New York, Appleton & C., 1880.

⁴⁰ *Guida degli amministratori e dei sindaci delle società anonime per azioni. Edizione 1931*, pp. 82-83; Associazione fra le Società Italiane per Azioni, *Società italiane per azioni. Notizie statistiche*, p. 1678. La società si finanzia anche con l'emissione di un prestito obbligazionario per 1.000.000 di lire. Successivamente l'impresa muterà nome in Società Anonima Albergo Reale per rispettare le prescrizioni del regime fascista in materia di uso della lingua italiana per la denominazione degli alberghi.

⁴¹ Faraci, *Scompare dopo un secolo l'Albergo Royal di Courmayeur*, p. 5.

⁴² Denby, *Grand Hotels: Reality and Illusion*, pp. 56-57; Clara Benevolo e Mario Grasso, *Destinazioni e imprese turistiche*, pp. 100-101.

- Aspinall, William B.P.P., *San Remo as a Winter Residence*, London, John Churchill and Sons, 1869³.
- Associazione fra le Società Italiane per Azioni, *Società italiane per azioni. Notizie statistiche*, Roma, Stabilimento tipografico Castaldi, 1937.
- Associazione Italiana Albergatori, *Giugno 1899-Giugno 1924*, Roma, Stabilimento Tipografico Romano, 1924.
- Avancini, Marco, *Della pubblicità in genere e della pubblicità alberghiera in ispecie*, "L'Albergo in Italia", 7.8 (1930), pp. 464-470.
- Battilani, Patrizia, *Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Bologna, Il Mulino, 2009².
- , (a cura di), *Storia del turismo. Annale*, 8, *Le imprese*, Milano, FrancoAngeli, 2011.
- , *L'industria alberghiera fra Ottocento e Novecento: la fragilità di lungo periodo della grande impresa*, "Revista de la historia de la economía y de la empresa", 10 (2016), pp. 85-107.
- Benevolo, Clara e Mario Grasso, *Destinazioni e imprese turistiche*, Milano, FrancoAngeli, 2018.
- Bertolini, Lorenzo, *Relazione della Commissione per lo Studio delle Modalità e delle Proposte da avanzarsi al Governo per l'istituzione di una Scuola Allievi Albergatori, proprietà della Società*, Genova, Fratelli Pagano, 1905.
- , *Educazione professionale del personale d'albergo e voto al Governo del Re perché appoggi e sussidi una scuola professionale per allievi albergatori*, Roma, Tipografia Editrice del Diritto Italiano, 1912.
- , *Influenza degli alberghi sullo sviluppo del turismo*, Verona, Tipografia M. Bettinelli e C., 1913.
- , *L'insegnamento professionale per gli addetti agli alberghi*, "Rivista degli Alberghi", 13 maggio 1918, p. 1.
- Bertolini, Luigi, *L'organizzazione del più grande albergo del mondo*, "Le Vie d'Italia", 28.2 (1922), pp. 141-148.
- , *Macchinari ed impianti alberghieri*, "Le Vie d'Italia", 28.5 (1922), pp. 483-491.
- , *Altri alberghi americani*, "Le Vie d'Italia", 28.10 (1922), pp. 1011-1017.
- Bowie, David, *Innovation and 19th Century Hotel Industry Evolution*, "Tourism Management", 64 (2018), pp. 314-323.
- Bradshaw's Continental Railway, Steam Transit and General Guide for Travellers through Europe. September 1888*, London, W.J. Adams, 1888.
- Bradshaw's Illustrated Hand-Book to Germany and Austria*, London, W.J. Adams & Sons, 1896.

- Butler, Richard W. e Roslyn A. Russell, *Introduction*, in *Giants of Tourism*, a cura di Richard W. Butler e Roslyn A. Russell, Wallingford, Cab International, 2011, pp. x-xvii.
- Carandini, Leonardo, *Gli anni di gloria di Courmayeur*, "Le Vie d'Italia", 69.8 (1963), pp. 975-983.
- Carera, Aldo, *Stili di management alberghiero sui laghi prealpini lombardi (XIX-XX secolo)*, in *Turismo e sviluppo nell'area alpina, secoli XVIII-XX*, a cura di Andrea Leonardi e Hans Heiss, Innsbruck, Studien Verlag, 2003, pp. 319-369.
- , *Management alberghiero in una fonte atipica di inizio Novecento*, "Imprese e Storia", 15.2 (2004), pp. 89-120.
- , *La vocazione marginale. L'industria del turismo nello sviluppo lombardo (XIX-XX secolo)*, Milano, ISU Università Cattolica, 2005.
- Cavalcanti, Maria Luisa, *L'Italia "Paese noioso": i problemi dell'offerta alberghiera tra XIX e XX secolo*, in *Storia del turismo. Annale*, 7, a cura di Annunziata Berrino, Milano, FrancoAngeli, pp. 137-163.
- Chicago Hotel Show Featured Abroad*, "Hotel Monthly", 30.8 (1922), p. 72.
- Congreve, John, *Visitor's Guide to San Remo*, London, Edward Stanford, 1882.
- Dal Negro, Francesco, *Hotel des Alpes. Storie di alberghi ed albergatori dalla Savoia al Tirolo / Historische Gastlichkeit von Savoyen bis Tirol*, Meran/o, Touriseum, 2007.
- Denby, Elaine, *Grand Hotels: Reality and Illusion. An Architectural and Social History*, London, Reaktion Books, 2002².
- Désandr , Andrea, *Notabili valdostani. Dal fascismo al fascismo, viaggio a ritroso e ritorno*, Aosta, Le Ch teau, 2008.
- Faraci, Giuseppe, *Scompare dopo un secolo l'Albergo Royal di Courmayeur*, "La Stampa", 28 agosto 1952, p. 5.
- Frau Emma Europa: Eine gro e Gastwirtin / Una grande albergatrice*, Meran/o, Touriseum, 2004.
- Gandolfo, Andrea, *Vite di Sanremesi illustri*, Sanremo, Editore Casabianca, 2008.
- Garimoldi, Giuseppe, *Quei giorni sul Bianco. Arrivi e partenze all'H tel Royal Bertolini di Courmayeur*, Torino, Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" – Club Alpino Italiano-Sezione di Torino, 1986.
- Gerbaldo, Paolo, *Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Un sogno italiano dalla Belle  poque al Miracolo economico (CIGA, 1906-1979)*, Torino, Giappichelli, 2015.
- Giannico, Gianluca, *Investimenti nella ricettivit  alberghiera nel sud Italia: dai primi albergatori di Capri all'arrivo dei "milanesi"*, in *Storia del turismo*.

- Annale*, 6, a cura di Annunziata Berrino, Milano, FrancoAngeli, 2007, pp. 35-51.
- Giusta, Gio. Antonio, *Guida ai bagni ed alle acque minerali solforose, alcaline, iodurate e bromurate ed a quelle ferro-magnesiache ed acidole di Courmayeur, con alcuni cenni sulle terme di Pré S.-Didier*, Aosta, Luigi Mensio Tipografo Editore, 1875.
- Guida degli amministratori e dei sindaci delle società anonime per azioni. Edizione 1931*, Roma, Stab. Cromo-Lito-Tipografico Ditta E. Armani di M. Courrier, 1931.
- Guide through Germany, Austria-Hungary, Italy, Switzerland, France, Belgium, Holland and England. Souvenir of the North German Lloyd, Bremen*, Berlin, Reichmann & Cantor, 1896.
- Handbook for Travellers in Northern Italy. Eleventh edition*, London, John Murray, 1869.
- Humair, Cédric, *Tourism and Technology Transfer: Beau-Rivage Palace and the Challenges of Technical Progress 1861-1914*, in *Beau-Rivage Palace. 150 Years of History*, a cura di Nadja Maillard, Lausanne, Infolio, 2008, pp. 82-100.
- Italian Admirers American Hotel*, "The Hotel World", 23 luglio 1921, p. 17.
- Italy at the Hotel Show*, "The Hotel World", 2 luglio 1921, p. 55.
- James, Kevin J., Andrew K. Sandoval-Strausz, Daniel Maudlin, Maurizio Peleggi, Cédric Humair e Molly W. Berger, *The hotel in history: evolving perspectives*, "Journal of Tourism History", 9.1 (2017), pp. 92-111.
- King, Samuel William, *The Italian Valley of the Pennine Alps*, London, John Murray, 1858.
- Lombardi, Carlo, Bertolini Mario, in *Dizionario Biografico dei Liguri*, a cura di William Piastra, 1, Genova, Consulta Ligure, 1992, p. 517.
- Lopez De Oñate, Giulio, *Guida-ricordo di San Remo e dintorni, 1897-1898*, Milano, Tipografia Bernardoni di C. Rebeschini e C., 1897.
- Lorenzo Bertolini, "Rivista degli Alberghi", 16 maggio 1905, p. 5.
- Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette, *Imposta sui redditi di ricchezza mobile. Elenco dei contribuenti privati possessori di redditi incerti e variabili delle categorie B e C (esclusa la rivalsa). Provincia di Imperia*, Roma, Libreria dello Stato, 1924, p. 43.
- Necrologio [di Lorenzo Bertolini]*, "Rivista Mensile del Touring Club Italiano", XI.7 (1905), p. 250.
- Newnham-Davis, Nathaniel, *The gourmet's guide to Europe*, London, Grant Richards, 1908².
- Ordine della Corona d'Italia*, "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia", 9 agosto 1901, pp. 3777-3782.

- Ostrowicz, Alexander, *Stranger's guide to San Remo*, Munich, Bruckmann, 1894.
- Pacciarotti, Giuseppe, *Grand Hôtel. Luoghi e miti della villeggiatura in Italia, 1890-1940*, Busto Arsizio, Nomos Edizioni, 2006.
- Recommended European Hotels and other information for Americans going abroad*, New York, Luce's Bureau, 1911.
- Reimer, Hermann, *Klimatische winterkurorte mit besonderer Rückischt auf die Winterstationen der Schweiz, Tirols, Oberitaliens und des südlichen Frankreichs*, Berlin, Druck und Verlag von Georg Reimer, 1869.
- Reynolds-Balls, Eustace A., *Mediterranean Winter Resorts*, London, Kegan Paul, Trench & Co, 1896³.
- Rispoli, Maurizio e Sara Mella, *Jolly Hotels. Il percorso strategico di una grande impresa familiare (1949-2006)*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- Rocca, Giuseppe, *Dal prototurismo al turismo globale. Momenti, percorsi, casi di studio*, Torino, Giappichelli Editore, 2013.
- Società del Kursaal di Rapallo, *Esercizi 1905-1906 e 1906-1907. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione, Relazione dei Sindaci, Deliberazioni delle Assemblee, Bilanci*, Genova, Narcisi & C., 1907.
- , *Esercizio 1908-1909. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione, Relazione dei Sindaci, Bilanci*, Genova, Narcisi & C., 1909.
- Société Italienne, des Hôteliers, *Guide du voyageur en Italie*, Genova, Fratelli Pagano, 1908.
- Stacchini, Paolo, *L'Hôtel Royal di San Remo*, "L'Albergo in Italia", 3.2 (1927), pp. 92-101.
- Teodori, Marco, *Industria dell'ospitalità e imprese familiari a Roma: l'Hotel Bristol tra Otto e Novecento*, in *Imprenditorialità e sviluppo economico. Il caso italiano (secc. XIII-XX)*, a cura di Franco Amatori e Andrea Colli, Milano, Egea, 2009, pp. 486-524.
- Teodori, Marco e Andrea Zanini, *Les organisations patronales dans le secteur touristique: le cas de l'industrie hôtelière italienne (1899-1946)*, in *Genèse des organisations patronales en Europe (19^e-20^e siècles)*, a cura di Danièle Fraboulet e Pierre Vernus, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2012, pp. 279-289.
- The Hotel Monthly in Italy*, "Hotel Monthly", 29.8 (1921), pp. 25-26.
- The Hotels of Europe 1877*, London, Henry Herbert & Co. Publishers, 1877.
- Tissot, Laurent, *Histoire du tourisme en Suisse au XIX^e siècle: les Anglais à la conquête de la Suisse*, Neuchâtel, Éditions Livreo-Alphil, 2017².
- Touring Club Italiano, *Manuale della industria alberghiera*, Milano, TCI, 1926².

- Verda Scajola, Maria Teresa, *L'ospitalità fra due secoli: il grand hôtel e la villa, in Sanremo tra due secoli. Arte e architettura di una "ville de saison" tra '800 e '900*, a cura Emanuela Duretto Conti, Maurizia Migliorini e Maria Teresa Verda Scajola, Genova, Sagep, 1986, pp. 81-103.
- Walton, John K., *Prospects in tourism history: Evolution, state of play and future developments*, "Tourism Management", 30.6 (2009), pp. 783-793.
- Whymper, Edward, *Chamonix and the range of Mont Blanc: a guide*, London, John Murray, 1896.
- , *Chamonix and the range of Mont Blanc: a guide. Second edition*, London, John Murray, 1897.
- Zanini, Andrea, *L'evoluzione di un family business fra tradizione e innovazione: gli Alberghi Fioroni a Genova (1897-1939)*, in *Storia del turismo. Annale*, 8, *Le imprese*, a cura di Patrizia Battilani, Milano, FrancoAngeli, 2011, pp. 45-70.
- , *Formazione professionale e sviluppo: gli esordi dell'istruzione alberghiera in Italia*, "Società e Storia", 35.2 (2012), pp. 355-386.
- , *Un secolo di turismo in Liguria. Dinamiche, percorsi, attori*, Milano, FrancoAngeli, 2012.